



## 100 Idee – Proposte per il rilancio intersettoriale del Distretto Ceramico

Verbale  
workshop intersettoriali di confronto

novembre 2010



Progetto promosso da

Comune di Fiorano Modenese



Ideazione,  
coordinamento tecnico e  
facilitazione  
Fabbrica delle idee



Dicembre 2010

## Indice

I partecipanti ai workshop di confronto intersettoriale

---

Aree

### ***Da Funzione Piastrella a Emozione Ceramica (Design, Benessere, Emozioni, Creatività)***

1. Innovazione di prodotto e di processo della ceramica

### ***Da Prodotto a Sistema Ceramica – 3P3A***

2. Promozione marketing integrato del sistema ceramico

### ***Distretto delle Eccellenze – Made in Ceramic District***

3. Promozione economico-territoriale del distretto

### ***Talenti in rete per sperimentare, emozionare, arredare, ambientare***

4. Polo creatività, ricerca e design per la ceramica

### ***Il Bello e innovativo per l'architettura sostenibile***

5. Distretto del Green Building (Green Economy)

### ***Green Motor Valley. La nuova sfida della terra del Mito***

6. Filiera del Green Motors (Green Economy)

### ***Distretto 20-20-20***

7. Green Energy (Green Economy)

### ***Intermodalità e Mobility Management***

8. Logistica / Mobilità merci persone

### ***Servizi integrati e Nuova Comunità protagonista***

9. Welfare – Volontariato

### ***Da Distinti a Integrati***

10. Formazione – Saperi / Ricerca per l'Innovazione

### ***Coordinati, snelli ed efficienti***

11. Governance di distretto

### ***Qualità Urbana & Sostenibilità***

12. Riqualificazione territoriale – gestione ambientale

## Partecipanti ai 2 workshop intersettoriali

### Imprese

Altariva	Marco	MBE
Azzolini	Cesare	Lamberti Group Additivi
Bardi	Maurizio	Sima
Bardini	Maurizio	Consulente tecnico
Berselli	Maurizio	Sicer International srl
Bertarini	Graziano	Banco S.Geminiano - S.Prospero – Ag. Fiorano
Borelli	Claudia	Gruppo Concorde
Costantini	Renato	Dierre srl
Cottica	Carlo	Gruppo Concorde spa
De Pietri	Bruno	Architetto
Fiori	Alessandro	Weflex srl
Fornaciari	Roberto	Labocer
Genedani	Amedeo	Genedani srl autotraporti
Gervasi	Giuseppe	Studio Archilinea
Gianferrari	Rossano	Cma trasporti
Gianotti	Maurizio	System spa
Gonzales	Raul G.	Ceramiche Settecento
Iacaruso	Michele	Laek Sistemi srl
Lardizzone	Lorenza	Ferro Spain
Lucchese	Claudio	Florim
Noto	Damiano	Sacmi Impianti
Panzani	Nicola	Settecento Valtresinaro
Pellati	Giancarlo	Gruppo Richetti
Perrina	Claudio	Weflex srl
Pini	Paride	Poligraph spa
Piombini	Ivo	Sima
Ravazzini	Carlo	TRV srl
Ricotta	Mario	MBE
Rusio	Raffaella	Piramide
Selmi	Alberto	System
Vacca	Silvia	Weflex srl
Zanni	Simone	Poreia

### Associazioni imprenditoriali – commercio-artigianato

Albertazzi	Paolo	Cerarte
Albicini	Vanda	CNA
Canetti	Andrea	Confindustria ceramica
Canotti	Gabriele	Acimac
Contri	Andrea	Confindustria ceramica
Faedi	Cristina	Confindustria ceramica
Gambuli	Paolo	Acimac
Govoni	Valler	Cerarte
Iseppi	Francesco	CNA Fiorano
Lupi	Enrico	Confindustria Ceramica
Romagnoli	Sergio	Lapam
Serri	Andrea	Confindustria ceramica
Spaggiari	Matteo	Lapam
Valentini	CarloAlberto	Confesercenti

### Agricoltura

Bertoni Beatrice Azienda agricola

### Sindacati – Agenzie lavoro

Bertusi	Enrico	GiGroup
Cammarata	Maria Luisa	Gi Group
Sirianni	Andrea	Cisl
Tagliaferri	Vincenzo	Cisl

### Universtà – Agenzie di Sviluppo - Formazione

Baruffi	Francesco	Democenter
Borghi	Patrizia	Cerform
Bursi	Tiziano	Università di Modena – Facoltà di Economia
Busani	Graziano	ARPA E-R
Careddu	Paola	Cerform
Consolati	Luciano	Federazione Italiana distretti
Fabbri	Anna Maria	Università di Modena
Folini	GianMario	Aaster - Milano
Ruberto	Valentina	Università di Modena
Sala	Filippo	Ferrari IPSIA
Salomoni	Arturo	Centro ceramico
Timellini	Giorgio	Centro Ceramico

### Associazioni volontariato sociale, culturale, giovanile

Bonini	Giorgio	Porta Aperta Caritas Diocesana
Olivieri	Giorgio	Associazionismo Volontariato Fiorano

### Istituzioni

Bonilauri	Maria Paola	Ass. Comune di Fiorano
Busani	Marco	Ass. Comune di Fiorano
Ori	Francesco	Ass. Provincia di Modena
Pagani	Egidio	Ass. Provincia di Modena
Pederzini	Sergio	Ass. Comune di Fiorano
Vallone	Luca	Ass. Comune di Fiorano
Viola	Giuseppe	Ass. Comune di Formigine
Muzzarelli	Gian Carlo	Vice Presidente Regione Emilia-Romagna
Richetti	Matteo	Pres. Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna

**Da Piastrella a Superfici & Emozione Ceramica (Design/Benessere/Emozioni)**  
**INNOVAZIONE DI PRODOTTO E PROCESSO DELLA CERAMICA INDUSTRIALE**

Idea Proposta	Quali strumenti per la realizzazione? / Come?	Quali possibili attori per realizzare? / Quali possibili partners ?	Note
<p><b>1. Piastrelle fotovoltaiche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Creare un supporto tecnologico che superi solo il supporto ceramico</li> <li>- Si passa ad un approccio non più solo basato su volumi/mq</li> <li>- Capire le esperienze di chi attualmente produce piastrelle fotovoltaiche o tegole fv.</li> <li>- <b>Valutare l'uso per pareti esterne di edifici al posto di rivestimenti ad intonaco come produzione di energia</b></li> <li>- Valutare se il vetro può essere sostituito da materia ceramica.</li> <li>- <b>Film sottile al posto dello smalto</b></li> <li>- Valutare le implicazioni per lo smaltimento del supporto e il silicio</li> <li>- Capire se riusciamo a mettere i microfilm sottili sulle piastrelle</li> <li>- <b>Approccio della "piastrella rovesciata"</b></li> <li>- Far circolare meglio le informazioni tecniche</li> <li>- Mercati di riferimento: abitazioni nuove con requisiti per produrre energia</li> <li>- Approfondire la resa energetica della piastrella fotovoltaica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Imprese ceramiche</li> <li>- Centri ricerca</li> <li>- Imprese del settore additivi-resine</li> <li>- Imprese dell'indotto</li> <li>- Impiantisti</li> </ul>	<p>Il supporto piastrella è minimo per piastrelle con fotovoltaico. Il business lo fa chi fa la pellicola (silicio, vetro). Le piastrelle fv in corso hanno anche una valenza estetica. Occorre puntare sulla capacità del distretto, non possiamo andare in un mercato saturo. Puntare su pavimenti fluttuanti per interni, prodotti per arredi (resistenti ma leggeri e sostituibili), prodotti dedicati per gli esterni (lastroni) con caratteristiche specifiche (Florim)</p> <p>Importante capire lo stato dell'arte attuale delle esperienze in corso su questo nuovo filone. Il settore ceramico che ha ancora un ruolo di leadership ma potrebbe puntare molto di più su questa idea (Lamberti)</p> <p>La cella a base di silicio se smaltita con la piastrella può essere recuperata. I film sottili possono essere prodotti con altri materiali oltre il silicio cristallino (es. cadmio,). Ci sono già e sono commercializzati su lastre di vetro. Finora esperienza di System "a sandwich" ma lo stadio zero. Esiste un prototipo come CC 10x10 come piastrella con film sottile al posto dello smalto. Siamo andati all'estero per produrre un prototipo 30x30. Difficoltà: per depositare il film occorre fare vaporizzare il film sottile sulla piastrella. Va protetto con una protezione/coating. (Centro Ceramico)</p> <p>Criticità: le piastrelle ft richiedono investimenti (Poligraph)</p> <p>Stiamo passando dal prodotto al sistema ceramica (progetto, prodotto, posa) con coordinamento delle competenze (Cerform)</p>

			<p>Prevedere nelle norme sulla sicurezza e sulla posa delle ceramiche (Lamberti)</p> <p>Fondamentale il recupero dei materiali nelle varie tipologie per usi interni ed esterni (Arpa)</p> <p>Questione di costi /convenienze. Un pannello ft 80x120 costa attorno ai 1000 euro al mq. Con la piastrella ceramica si riesce ad essere competitivi? (Ravazzini)</p>
--	--	--	--

<p><b>2. Piastrelle per arredo urbano</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Prodotti ceramici dedicati per uso esterno</b></li> <li>- <b>Disciplinare</b> con regole di posa da mettere nei capitolati per uso piastrelle esterne.</li> <li>- <b>Coinvolgere un gruppo di architetti esperti sull'arredo urbano</b> sugli usi per il pubblico</li> <li>- usare di più le piastrelle slim per le <b>pareti ventilate</b></li> <li>- usare di più piastrelle <b>slim</b> nelle abitazioni, anche nelle ristrutturazioni preparando le competenze necessarie per posatori</li> <li>- <b>Puntare su pavimenti flottanti per interni</b></li> <li>- <b>Prodotti per arredi (resistenti ma leggeri e sostituibili)</b></li> <li>- Insistere su rivenditori</li> <li>- Usare le piastrelle per lavori strutture pubbliche con <b>criteri premianti per le piastrelle nei capitolati dei lavori pubblici</b></li> <li>- <b>Formazione per i posatori per uso esterno (es. cassintegrati)</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune</li> <li>- Confindustria</li> <li>- Imprese ceramiche</li> <li>- Centri ricerca</li> <li>- Imprese del settore additivi-resine</li> <li>- Imprese dell'indotto</li> <li>- Impiantisti</li> <li>- Posatori</li> <li>- Cerform</li> <li>- Gruppo Architetto</li> </ul>	<p>Per l'arredo urbano occorre inserire nei capitolati pubblici criteri per incentivare le piastrelle ma anche con i privati. Stiamo facendo un progetto di formazione per i posatori oltre ai collanti sostenibili. (Confindustria Ceramica)</p> <p>Ci sono pannelli deve essere di misure di 240 x 120 (Centro Ceramico)</p>
---	---	--	--

Idea Proposta	Quali strumenti per la realizzazione ? / Come ?	Quali possibili attori per realizzare ? / Quali possibili partners ?	Note
<p><b>1. Rafforzament del Marchio Made in Italy Ceramic Tiles in chiave di sostenibilità/green</b></p>	<p>Ridurre i costi ambientali di trasporto, ragionare sull'intero ciclo di vita del prodotto (Bursi Tiziano)</p> <p>Ricerche sulle materie prime, lavorare con materie prime nazionali (Km zero) (Ricotta Mario)</p> <p>Il marchio deve essere rivolto sul mercato estero e servono azioni promozionali e di marketing; CONFINDUSTRIA ceramiche sta già facendo promozione in tal senso (C. Faedi)</p> <p>Sostenerlo con normative (C. Faedi)</p> <p>Il Made in Italy va sostenuto con fiere (tenerla a Bologna) (G. Pellati)</p> <p>Combattere i materiali concorrenti (ad es. la moquette) insistendo sulla salubrità (G. Pellati)</p> <p>Azioni di marketing integrato che coinvolga il Made in Italy CT, va creato anche un prodotto tipico (Ricotta Mario)</p> <p>Ci sono già molti prodotti green (per LCA, uso di materie prime secondarie...) occorre comunicarlo (siamo il distretto a minor impatti in termini globali, medie europee e mondiali) (Serri A.)</p> <p>Made in Italy Ceramic Tiles supplisce alle carenze dei marchi, serve un'azione di supporto che sostenga il "Made in" (non è obbligatorio per i cinesi che vendono da noi) (Serri A.)</p> <p>E' un settore vocato all'esportazione: il green va promosso in termini significativi: attraverso i media, le RP (Serri A.)</p> <p>Made in Italy Ceramic Tiles vale solo per aziende che producono in Italy (Serri A.)</p> <p>Serve aumentare ancora l'attenzione sull'ambiente, questo fa da volano anche ad altri settori sul territorio (Sirianni)</p> <p>Aiutare la percezione comune a conoscere la realtà: qui la tecnologia è al massimo e l'evidenza dice che ha il miglior impatto possibile (Serri A.)</p>	<p>Coinvolgere il settore marketing e vendite (Ricotta Mario)</p> <p>Imprese, chi si occupa di logistica (Bursi Tiziano)</p> <p>Università e imprese in partnerariato (pensionati con esperienza potrebbero dare la direzione della ricerca) (Ricotta Mario)</p> <p>P.A.</p> <p>Aree fieristiche</p> <p>Imprese</p> <p>EELL</p> <p>Imprese CONFINDUSTRIA ceramica.</p> <p>Istituzioni EELL</p> <p>Imprese, CONFINDUSTRIA cer. EELL</p> <p>Confindustria Cer.</p> <p>Imprese, reti locali, indotto</p> <p>Confindustria Cer; imprese, EELL</p>	<p>Si occupa di logistica (Ricotta Mario)</p> <p>I prodotti sono sempre + ibridi, importanti i problemi di logistica (materie prime) (Bursi Tiziano)</p> <p>Siamo partiti per primi ma adesso lo fanno in tanti (green washing) Ad oggi è abusato e non ci distingue (C. Faedi)</p>

<p><b>2. Azioni dico-marketing e rafforzamento dei singoli brand</b></p>	<p>Posizionarsi nelle fasce alte di prodotto investendo sull'immagine del prodotto (Vallone)</p> <p>Lavorare sulla qualità e non sulla quantità (Vallone)</p> <p>Focalizzare l'attenzione su pochi brand ben definiti (investire sul trade) (Bursi)</p> <p>Trovare le connotazioni/attributi dei diversi brand per co-promuoverli (Bursi)</p> <p>Guardare avanti al mercato, il brand comune è il Made in Italy, c'è già (Pellati)</p> <p>Lavorare sul trade, sul distributore (Made in) (Pellati)</p> <p>Il M i l C T deve essere veicolato non solo come marchio di provenienza, potrebbe essere anche una certificazione di prodotto in termini ambientali. (Cosentini)</p> <p>Occorre definire bene il target di riferimento e le azioni da proporre (Faedi)</p> <p>Azioni di marketing territoriale lavorando sulle caratteristiche che differenziano il prodotto (Sirianni)</p> <p>Il consumatore compra lo stile, occorre lavorare sul lato emozionale e coinvolgere in questo il brand "Made in Italy"( Faedi)</p> <p>Un marchio collettivo Made in Italy affiancato al brand dell'abitare abbassa il peso della distribuzione (Serri)</p> <p>Luoghi di vendita comuni all'estero, Show room Made in Italy (Ricotta)</p> <p>Finanziamento ad un insieme di aziende che, con prodotti non concorrenziali, esportano insieme il Made in Italy (Serri)</p>	<p>Imprese</p> <p>Imprese, EELL</p> <p>Imprese</p> <p>Imprese</p> <p>Imprese, CONFINDUSTRIA Ceramica Imprese, Associazioni, Governo (made in)</p> <p>Confindustria Cer., imprese</p> <p>Associazioni di cat.</p> <p>Camera di Commercio</p> <p>Confindustria, aziende</p> <p>Imprese, CONFINDUSTRIA, Camere di Commercio</p> <p>Simest (finanziaria del Ministero del tesoro che ha come obiettivo il co-finanziamento dell'internazionalizzazione delle imprese italiane)</p>	<p>C'è una forte difficoltà data dalla numerosità dei Brand (lavoriamo sulle Marche)</p> <p>Il marchio Made in Italy Ceramic Tiles non certifica solo la provenienza ma anche il "Come"</p> <p>Il green ha un mercato?</p> <p>Funziona meglio sui beni a consumo ricorrente, per la piastrella è ancora importante il trade</p>
<p><b>3. Pacchetti Integrati Sistema Ceramica con servizi dedicati</b></p>	<p>Azioni di co-marketing verticale (Faedi)</p> <p>Identificare i segmenti di mercato (Bursi)</p> <p>Identificare le aziende disponibili (Faedi)</p> <p>Individuare un designer italiano per costruire un micro-sistema abitare (Studio Franzina di Padova) (Faedi)</p> <p>Non perdiamoci in fantasie, stiamo su cose concrete e concreto è il Made in Italy (Pellati)</p>	<p>Aziende, associazioni, camere di commercio</p> <p>Aziende, associazioni, camere di commercio</p> <p>Aziende, associazioni, camere di commercio</p> <p>Aziende, associazioni, camere di commercio</p>	<p>Contract:grandi forniture, ad es per catene di albergo</p> <p>Il Contractor è una figura diversa, noi facciamo piastrelle....</p>

Area – settore

*Distretto delle eccellenze – Made In Ceramic District*

PROMOZIONE ECONOMICA TERRITORIALE DEL DISTRETTO - TURISMO

Idea Proposta	Quali strumenti per la realizzazione ? / Come ?	Quali possibili attori per realizzare ? / Quali possibili partners ?	Note
<p><b>Pacchetto di marketing territoriale di distretto + Pacchetto turismo storico-artistico-culturale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Piano marketing basato su slogan/Marchio Comune a livello di Distretto: “Maranello Valley Motori piastrelle turismo verso una green economy”</b></li> <li>- Individuare <b>soggetto unico</b> a livello provinciale (Confesercenti)</li> <li>- <b>Valorizzare percorso di incoming esistente</b> (CD e DVD in preparazione) facendo leva su Made in Italy: offrire percorsi per visitare più cose in tempi brevi e promuovere tutto il territorio provinciale (Comune)</li> <li>- Partecipazione <b>BIT per promozione</b> (Comune)</li> <li>- Individuare esperienze che possano risolvere problemi di esubero: uniche possibilità – che non possono prescindere da risorse – sono <b>valorizzazione cultura industriale e competenze esistenti</b> (middle hitech)</li> <li>- <b>Confrontarsi con esperienze europee</b> di territori simili al nostro in cui esiste un brodo culturale industriale (Acimac)</li> <li>- <b>Mappare tutto ciò che il territorio può dare in termini di eccellenze</b> (operosità del territorio è data anche dal fatto che si fa turismo anche se nessuno promuove) e valorizzare con piattaforma web (Gigroup)</li> <li>- Fare un <b>circuito segnalando visibilmente sul territorio le produzioni specifiche del contesto</b>: musei delle singole aziende; enogastronomia (Femca Cisl); palazzi storici, piastrelle contraddistinti da Marchio di Distretto</li> <li>- <b>Utilizzare capannoni</b> vecchi come musei</li> <li>- Far vedere piastrelle fuori dalle fabbriche; opere di grandi architetti; <b>“aprire” le fabbriche</b>; riqualificare aree fatiscenti (Arch. De Pietri)</li> <li>- <b>Coinvolgere giovani in agricoltura</b> (Beatrice Bertoni – az. Agricola)</li> <li>- <b>Depliant che raggruppa tutto</b> quello che il territorio può offrire (CNA)</li> <li>- <b>Coordinamento rete di ospitalità</b> (CNA)</li> <li>- <b>Expo itinerante</b> dei prodotti e del territorio (Arch. De Pietri)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 4 Comuni del Distretto (collaborazione)</li> <li>- Partnership con agenzie di viaggio, filiali all'estero</li> <li>- Partnership pubblico-privato (anche se difficile perché non ci sono privati che investono in questo settore) (Comune di Formigine)</li> <li>- Creare un Assessorato sovracomunale (promozione e controllo standard)</li> <li>- Imprese</li> <li>- Partnership pubblico-privato</li> <li>- Promozione congiunta del territorio con agenzia turistiche italiane e straniere</li> </ul>	<p>Turismo legato a enogastronomia; Maranello contesto chiave (Lapam)</p> <p>Sembra tema più semplice, ma è complesso; mettere 4 Comuni intorno ad un tavolo; eccellenza motori; palazzi storici; enogastronomia; frammentarietà soggetti (Confesercenti Sassuolo e Fiorano)</p> <p>Tema delle risorse economiche fondamentali (Acimac): risorse scarse; 10000 esuberi nel territorio e deindustrializzazione.</p> <p>Esiste un problema di risorse. Idea che consente investimenti non troppo elevati; senso dell'accoglienza elevato che integra la cultura industriale (Gigroup)</p> <p>Dobbiamo partire da cosa esiste oggi, da specificità; le risorse ci sono e possono essere reinvestite in altro che non sia ceramica (Femca Cisl) Per lanciare turismo è necessaria la riqualificazione urbanistica (Arch. De Pietri)</p> <p>Premio Unesco per vite mediterranea al nostro territorio; altri prodotti tipici di eccellenza; agricoltura inizia ad uscire dalla crisi</p>

			<p>durata 10 anni (esportazione parmigiano reggiano aumentata 30%); mancano giovani (Beatrice Bertoni – az. Agricola)</p> <p>Importante confrontare idee di soggetti diversi (AVF Fiorano)</p> <p>Agricoltura e turismo non sono in grado di reimpiegare tutti gli esuberanti (Acimac).</p> <p>Turismo non può essere soluzione. Turismo è di nicchia ma gestiamolo meglio.</p>
<p><b>Spazi creativi per giovani talenti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Spazi virtuali:</b> creare piattaforme; fare riferimento ad esperienze interessanti come siti internet per promuovere idee, che vengono finanziate on-line; finanziamenti al 500% su idee di giovani (Scuola)</li> <li>- <b>Spazi fisici</b> nelle imprese, scuole, università</li> <li>- Rivedere <b>nuove forme di welfare</b> che riconoscono nuove forme di lavoro e che consentano al territorio di fare turismo in modo autonomo (Scuola)</li> <li>- Studiare opportunità (condizioni di contesto favorevoli) per i giovani perché inventino il “<b>nuovo del tutto</b>” (Acimac). Possibilità di prima produzione (incubatori nell’ambito dei beni strumentali)</li> <li>- “<b>Demolire</b>”: creare spazi nuovi e non partire dal vecchio (Scuola)</li> <li>- Borse di studio</li> <li>- <b>Coinvolgere i giovani:</b> individuare strumenti diversi da quelli utilizzati</li> <li>- <b>Expo itinerante</b> in cui coinvolgere i giovani, dando loro l’opportunità di conoscere realtà di altri Paesi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pubblica amministrazione (deve avere un ruolo di potere)</li> <li>- Imprese</li> </ul>	<p>Se partiamo dalle risorse rischiamo di non vedere opportunità nuove, soprattutto in contesto cristallizzato come oggi. Dobbiamo ragionare sul lungo termine per evitare di rifare errori (Scuola).</p> <p>Cultura industriale è capitale diffuso sul nostro territorio (Acimac).</p> <p>Bisogna investire sul futuro. Modena deposita moltissimi brevetti. Convivere con incertezza (Scuola)</p> <p>Nella fascia di età tra 22 e 30 anni manca passione e cultura imprenditoriale (Lapam).</p> <p>E’ saltato patto educativo (Scuola)</p> <p>In Cina e India la popolazione tra 15 e 25 anni è numerosissima; in Italia sono pochi e poco attivi (Acimac)</p>

*Talenti in rete per creare, sperimentare, arredare, ambientare con la ceramica.*  
**POLO della CREATIVITA', RICERCA e DESIGN PER LA CERAMICA**

Idea Proposta	Quali strumenti per la realizzazione ? / Come ?	Quali possibili attori per realizzare ? / Quali possibili partners ?	Note
<p><b>1. Laboratorio Design per uso della ceramica per uso urbano</b></p>	<p><b>Luogo</b> (v. possibili sinergie con spazio dedicato previsto da progetti di ricerca su innovazione di prodotto e su posa finanziati dalla regione ER (Confindustria Ceramica)</p> <p>che coinvolga</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- giovani</li> <li>- competenze esterne nuove</li> <li>- luogo di ricerca che tenga insieme estetica e funzionalità</li> </ul> <p>in cui studiare modalità per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Testimonianze</b> di progettisti</li> <li>- Coinvolgimento di <b>tecnici</b> già attivi nelle aziende del territorio, disponibili ed interessati</li> <li>- <b>Convocare gruppo di architetti</b> che abbiano esperienza e che indichino le caratteristiche la piastrella deve avere per arredo urbano (sollecitazioni diverse da uso esterno della piastrella) (Acimac)</li> <li>- <b>Corsi di posa</b> per posatori specifici (Poligraph)</li> <li>- <b>Design di panchine, cartelli, piazze</b>, ecc (Arch De Pietri)</li> <li>- <b>Confrontarsi con esperienze francesi</b> in cui l'arredo urbano nelle ceramiche è molto più sviluppato (v. corrimano per asili; metropolitana Marsiglia; Fiera; ospedale a Parigi decorato con piastrelle) (Poligraph)</li> <li>- <b>Formazione ad hoc nelle scuole</b> per geometri e architetti (Poligraph)</li> <li>- Raccogliere <b>stimoli di giovani progettisti</b> (Confindustria Ceramica)</li> <li>- Spazio in cui studiare opportunità nell'ambito del <b>playground</b> (giochi da bambini): individuare nuovi utilizzi andando oltre limiti del prodotto</li> <li>- Utilizzare <b>piastrelle intelligenti per segnaletica</b> stradale, per avvisi di pericolo, target direzionali (Cerarte)</li> <li>- <b>Valorizzare idee e competenze esistenti sul territorio</b> mettendole in contatto con grandi architetti internazionali (anche per superare limite di risorse) <b>per evitare la fuga di cervelli</b></li> <li>- La posa incide sulla classe energetica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Architetti</li> <li>- Imprese ceramiche</li> <li>- Confindustria Ceramica</li> <li>- Terzo fuoco</li> <li>- Associazioni di categoria</li> <li>- Centri di formazione</li> </ul>	<p>Opportuno tenerlo separato dall'altro tema perché consente di immaginare usi che oggi ancora non immaginiamo (Cerform)</p> <p>Ancora poco utilizzate le piastrelle sull'esterno (Gruppo Richetti)</p> <p>A livello tecnico esiste materiali resistente all'esterno? Su I territorio le piastrelle non sono utilizzate (Lapam)</p> <p>Architetti per molto tempo non hanno lavorato con ceramica (Acimac)</p> <p>- Aziende del settore hanno promosso panchine a Riccione sul lungomare con sassi di Sassuolo (Cerarte)</p> <p>Percorsi di sperimentazione con Domus Academy che hanno fatto emergere limiti della piastrella; sedute proposte alla Triennale di Milano che hanno avuto successo (Confindustria Ceramica)</p> <p>Cerarte sta lavorando (con giovanissimi progettisti) su utilizzo di piastrella per segnaletica di sicurezza</p>

	dell'edificio: individuare ditte di prefabbricatori disposte ad inserire la piastrella nel proprio edificio, in modo da rispettare le richieste dalla normativa vigente		
<b>2. Laboratorio Design per l'arredo e uso interno della ceramica</b>	<p><b>Luogo</b></p> <p>che coinvolga</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- giovani</li> <li>- competenze esterne</li> <li>- luogo di ricerca che tenga insieme estetica e funzionalità</li> </ul> <p>in cui studiare modalità per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dare spazio a <b>nuove tendenze a decorativismo</b>, distinguendo proposte di aziende (Cerarte)</li> <li>- Sviluppare <b>tecnologia digitale</b> per stampa fotografia (Poligraph)</li> <li>- Immaginare <b>produzione e applicazione con flessibilità</b> per risposte su misura che portino persone a sostituire con rapidità creando nuove opportunità di lavoro (impianti ceramica, fotografia) (Poligraph)</li> <li>- <b>Nuovi sistemi di montaggio</b> della piastrella (Acimac)</li> <li>- Rendere piastrella flessibile perché possa cambiare per poter <b>associare il brand e la marca alla piastrella</b>, attualmente non possibile (Università)</li> <li>- Sfruttare <b>opportunità di nanotecnologie</b> per individuare nuovi utilizzi di piastrella (Arch De Pietri)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Architetti</li> <li>- Imprese ceramiche</li> <li>- Confindustria Ceramica</li> <li>- Terzo fuoco</li> <li>- Associazioni di categoria</li> <li>- Centri di formazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Altri materiali stanno avanzando ma è importante recuperare spazi per la ceramica per l'interno (Cerarte)</li> <li>- Fotografia applicata alla ceramica attraverso tecnologia digitale (Poligraph)</li> </ul> <p>E' un problema il fatto che le associazioni di consumatori siano contro il Made in Italy (Confindustria Ceramica)</p> <p>Brevettata la piastrella in 4D (Cerarte)</p>

Area – settore

**Filiera per il bello e l'innovazione dell'architettura-edilizia sostenibile**

**DISTRETTO DEL GREEN BUILDING ( Green Economy)**

Idea Proposta	Quali strumenti per la realizzazione ? / Come ?	Quali possibili attori per realizzare ? / Quali possibili partners ?	Note
<p><b>1.LABORATORIO DISTRETTO GREEN BUILDING</b></p>	<p><b><i>In generale promuovere meglio il profilo green di processo e di prodotto rispetto ai competitor sul mercato internazionale</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Migliorare il marketing green di prodotti e processi produttivi del distretto a livello di imprese e di settore</b></li> <li>- <b>Un tavolo per connettere le varie nicchie di produttori già green della filiera</b> (chi fa la piastrella green-fotovoltaica, chi il collante green, i progettisti-architetti di bio-edilizia)</li> <li>- <b>Campagna di informazione sul profilo ambientale-sociale dei prodotti e del territorio</b> e degli eco-marchi sia ai consumatori finali che verso i progettisti</li> <li>- <b>Marchio “Green di distretto”</b> come percorso semplificato per le imprese virtuose</li> <li>- <b>Aggiornare i commerciali sui prodotti e argomenti commerciali green</b> per nuovi profili lavorativi green</li> <li>- <b>Far conoscere i vantaggi economici da approcci Green</b> (es. risparmio risorse, efficienza, benessere organizzativo, sicurezza-infotuni,</li> <li>- <b>Usare gli scarti di altri settori che andrebbero in discarica</b> (scarti produzione, vetri, tagli, ecc) per gli impasti nella di piastrelle ceramiche</li> <li>- <b>Usare meglio la Green Card fatta per il mercato americano anche per altri mercati</b> Promuovere la piastrella con fotovoltaico che può ottenere incentivi con il conto energia / da parte del GSE</li> <li>- <b>Riqualificare il territorio e le strutture produttive con criteri green/compatibilità ambientale</b></li> <li>- <b>In generale dare l'esempio / esempi concreti e buone pratiche in ottica green nel territorio</b> da parte di produttori di piastrelle, collanti-adesivi, enti locali.</li> <li>- <b>Recupero rifiuti per produzione energetica</b></li> <li>- <b>SHOW ROOM GREEN BUILDING DISTRETTO</b> (mostra permanente di buone pratiche esistenti)</li> <li>-</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Confindustria</li> <li>- Ceramica</li> <li>- Imprese ceramiche</li> <li>- Enti locali</li> <li>- Associazioni imprenditoriali</li> <li>- Progettisti</li> <li>- Centro Ceramico</li> </ul>	<p>Ci sono le condizioni e le competenze nella filiera esistente tra produttori di piastrelle, collanti-adesivi, ma deve essere fatto un gran sforzo per ristrutturare il territorio in ottica green.(GiGroup)</p> <p>Fondamentale sentire-ascoltare i produttori. E' vero che va accompagnato da una prospettiva di ripensamento e recupero del territorio.(Lamberti)</p> <p>Abbiamo un Bilancio Ambientale d'Area come buona base di supporto alla Green Economy (Arpa)</p> <p>Abbiamo imprese che hanno già Ecolabel, EMAS, LEED (Confindustria Ceramica)</p> <p>Le certificazioni sono ancora viste come vincolo. C'è un problema ancora culturale. Va fatta cultura per far capire i vantaggi anche economici di approcci green.(Cisl)</p> <p>Coinvolgere Hera sul discorso recupero (Laek)</p> <p>Nella concorrenza con altri prodotti alternativi, dobbiamo capire qual è l'argomentazione ecologica dei vari prodotti da confrontare.(Ceramica Settecento)</p>

Area – settore

*Green Motor Valley. La sfida sostenibile della Terra del Mito*

FILIERA DEI GREEN MOTORS (Green Economy)

Idea Proposta	Quali strumenti per la realizzazione ?/Come ?	Quali possibili attori per realizzare ? / Quali possibili partners ?	Note
<p><b>1. Laboratorio di e sperimentazione veicoli e motori ibridi, elettrici, idrogeno per usi pubblici e privati</b></p>	<p>Definiamo e <b>finanziamo, come distretto, un'idea imprenditoriale legata a questo settore</b> (raccolta di finanziamenti pubblici-privati) (Vallone)</p>	<p>EELL, imprese, ass. categoria</p>	<p>Il territorio è pronto perché siamo nella valle dei motori, perché ci sono gli spazi adatti per crescere in questo settore (spazi lasciati dalle ceramiche) perché il comparto meccanico è presente, perché nel distretto il problema dei trasporti è importante</p> <p>Eccellenza sul territorio è l'IPSA</p> <p>Quando pensiamo alla mobilità sostenibile dobbiamo pensare che l'indotto meccanico deve essere pronto, esistono anche realtà nel territorio che possono essere esperienze pilota</p> <p>Esistono già 3 esperienze pilota, fatte con Università e con finanziamenti regionali e della FCRM, che potrebbero essere sviluppate</p>
	<p>Ricerca di un <b>brevetto italiano da esportare</b> (ricerca, sviluppo, sperimentazione) (Vallone)</p>	<p>Gruppo automobilistico</p>	
	<p>È importante promuovere questa tematica (occorre superare degli ostacoli, quali l'autonomia per le auto elettriche) sfruttando e <b>valorizzare il laboratorio dell'IPSA con una sorta di spin-off con i diplomati della scuola</b> (Pederzini)</p>	<p>Imprese, demo center, camera di commercio</p>	
	<p>Formare i ragazzi dell'Ipsia sul "Fare impresa" (Pederzini)</p>	<p>EELL, imprese</p>	
	<p>Occorre fare una mappatura dell'esistente in termine di potenzialità (Sala)</p>	<p>Ipsia, Università di Modena</p>	
	<p>Il laboratorio deve studiare il problema del trasporto su gomma del distretto ceramico, studiare un mezzo diverso ed una mobilità diversa (Sala)</p>	<p>EELL, Imprese, Regione, Governo</p>	
	<p>Laboratorio, potrebbe lavorare sulla classe energivora degli autoveicoli (Sala)</p> <p>Le ditte, che hanno una loro idea di prodotto e che hanno un'esigenza di rapporto con l'Ipsia, possono dare borse di studio e componentistica alla scuola per creare nuovi prototipi (non una sponsorizzazione, ma una risposta ad un'esigenza) (Sala)</p>	<p>Imprese, Ipsia</p>	

<p><b>2.Creazione di partnership tra mondo della scuola e imprese (es IPSIA Ferrari e imprese del settore) o tra imprese e imprese per progetti sperimentali di green motors</b></p>	<p>Serve educare il consumatore, non solo i produttori (Sala)</p> <p>Importanza del GPP (Viola)</p> <p>La costruzione della domanda deve crescere parallelamente alla definizione delle infrastrutture (Viola)</p> <p>Serve una ricerca di mercato per definire la domanda (Vallone)</p> <p>Le ditte, che hanno una loro idea di prodotto e che hanno un'esigenza di rapporto con l'Ipsia, possono dare borse di studio e componentistica alla scuola per creare nuovi prototipi (non una sponsorizzazione, ma una risposta ad un'esigenza) (Sala)</p> <p>Legislazione per l'omologazione di auto elettriche o a idrogeno (Sala)</p> <p>Creare un dialogo diretto tra aziende e scuole (Pederzini)</p>	<p>Scuola, EELL, imprese</p> <p>EELL</p> <p>EELL, laboratori territoriali, scuola, formazione</p> <p>EELL, agenzie</p> <p>Imprese, Ipsia</p> <p>Governo</p> <p>Imprese, scuole, EELL</p>	<p>Esistono già 3 esperienze pilota, fatte con Università e con finanziamenti regionali e della FCRM, che potrebbero essere sviluppate</p> <p>Le imprese lamentano che la scuola non prepara i ragazzi al lavoro</p>
<p><b>3.Vetrina delle sperimentazioni/progetti pilota green motors</b></p>	<p>Creazione di pacchetti didattici per scuole (veicolato a livello nazionale) (Sala)</p> <p>Gli EELL dovrebbero usare questi veicoli, anche in fase sperimentale, per farli "vedere" in giro e muovere la curiosità (GPP) (Vallone)</p>	<p>Galleria Ferrari</p> <p>EELL</p>	<p>Verificare la fattibilità a livello normativo</p>

Area – settore

## Distretto Ceramico 20-20-20

GREEN ENERGY (Green Economy)

Idea Proposta	Quali strumenti per la realizzazione ?/Come ?	Quali possibili attori per realizzare ? / Quali possibili partners?	Note
<p><b>1. Piano energetico intercomunale e singoli comuni</b></p>	<p>Lavoriamo anche sul consumo, non solo sulle modalità (Arpa)</p> <p>Diffusione di <b>impianti di Cogenerazione</b> per sfruttare parte dell'energia produttiva delle aziende</p> <p>L'aspetto industriale in questo territorio è preponderante; i margini di miglioramento sull'efficienza non sono altissimi, bisogna lavorare sul modo. Potrebbe essere utile ridurre gli spessori delle piastrelle (Centro ceramico di Bologna)</p> <p>È fondamentale l'integrazione di distretto, serve un coinvolgimento anche della parte reggiana (il distretto non è solo modenese) (Cerfom)</p> <p>Edilizia: è una voce importante (Cerfom)</p> <p>Modena e Reggio già collaborano e la stessa AESS fa i piani di tutti i comuni aderenti al Patto dei Sindaci (azione di coordinamento) (Comune di Fiorano)</p> <p>Microtermovalorizzatori: si può riutilizzare le polveri, il calore prodotto.</p> <p><b>Micro-cogenerazione</b> vicino ad un essiccatoio (Laek)</p>	<p>Occorre la collaborazione anche degli imprenditori.</p> <p>PA</p> <p>PA e pianificazione territoriale</p> <p>AESS, PA, distretto ceramica</p> <p>PA, imprese</p>	<p>3 dei 4 comuni hanno aderito al Patto dei sindaci; Stato dell'arte: Maranello ha già realizzato il SEAP (Piano d'azione energetico), Fiorano è in itinere inoltre è in fase di avvio il PSC e Formigine è un po' in ritardo</p> <p>La media italiana è di 2,2 tep per abitante, il comprensorio ceramico ha 7,03 tep per abitante; è un aspetto urgente sia a livello di inquinanti che a livello di efficienza (Arpa)</p>
<p><b>2. Servizi Green Energy per imprese ed enti pubblici</b></p>	<p><b>ESCO: Energy save company</b>, attivano la filiera del risparmio energetico e delle rinnovabili intervengono accollandosi gli investimenti e guadagnando sui risparmi futuri. E' importante per i comuni che possono così fare investimenti oltre il patto di stabilità. Ragionando in termini distrettuali si potrebbe fare molto (il 30-40% dell'energia è speso comunque dall'edilizia). Ha un ruolo di attivatore sia dell'occupazione che della qualità dell'ambiente che del risparmio energetico.</p>	<p>ESCO, PA, Banche, Agenzie finanziarie</p>	

	<p>(Federazione distretti italiani)</p> <p>Unione dei Comuni di distretto ceramico: importante se parliamo della riqualificazione edilizia (Comune di Fiorano)</p> <p>Creazione di una struttura tecnica ma anche economico-finanziario che presti servizi (esco territoriale) e che rappresenti un'aggregazione di competenze tecniche. Per le ceramiche la spesa energetica è il 20-22% della spesa di produzione, l'industria non ha bisogno di essere sollecitata in tal senso: occorre metterla nella possibilità di farlo. Alcune aziende hanno già fatto interventi appoggiandosi ad esco diverse, ma così si perde in conoscenza. (Confindustria ceramica)</p> <p>Serve lo sviluppo del sistema bancario e delle cooperative di garanzia (Banco San Geminiano e San Prospero)</p> <p>ESCO territoriali potrebbero essere d'aiuto anche per interventi di innovazione tecnologica sul distretto (Democenter)</p> <p>Dobbiamo sfruttare il know how che abbiamo per fare valutazioni sulla realtà del distretto, sono competenze già esistenti, occorre coordinarle (Centro ceramico di Bologna)</p>	<p>PA, Acer</p> <p>PA, aziende, esco</p> <p>Sistema bancario, PA</p> <p>ESCO, Centri di ricerca che operano sul territorio</p>	
<p><b>3.Realizzazione di impianti di co-generazione a livello di imprese</b></p>	<p>Occorre valutare i costi ed i benefici, forse il livello di attuazione non è il distretto. Il Governo deve approvare il meccanismi di incentivazione legato ai certificati bianchi (Confindustria ceramica)</p> <p>Potremmo usare fonti energetiche diverse, come le biomasse (Laek)</p> <p><b>È importante fare tanti piccoli impianti, non pochi grossi</b> (micro-generazione)</p> <p>Micro-generazione: più gestibili anche in termini di manutenzione (Poligraph)</p> <p>La micro-generazione si può sposare al fotovoltaico.(Arpa)</p> <p>Puntare anche su <b>impianti fotovoltaici nel settore ceramico</b>: (Cerform)</p>	<p>PA, imprese,</p> <p>Imprese, agricoltura, PA</p> <p>Imprese</p>	<p>La manutenzione è = sia sul micro che sul macro L'utilizzo energetico è indicatore prestazionale delle AIA, per cui le valutazioni in questo senso sono molto importanti (ci sono già dei limiti di spesa energetica per avere l'AIA, per cui se la migliore è importante) La valutazione non è + solo economica</p>

Area – settore

## Intermodalità e Mobility Management

### LOGISTICA / TRASPORTI

Idea Proposta	Quali strumenti per la realizzazione ?/Come ?	Quali possibili attori per realizzare ? / Quali possibili partners?	Note
<p><b>1. Sperimentazione di consegna franco-destino tra alcune imprese ceramiche e autotrasportatori in alcune regioni</b></p>	<p>Il franco destino sarebbe un vantaggio ma da fare su scala di distretto ma alla condizione di farlo da parte di 3/4 grandi gruppi ceramici, partendo ad esempio sull'Italia, o anche una due tre/regioni per fare l'esperienza prima di presentare all'estero. (Cottica)</p>	<p>Gruppo Concorde Lapam Altri ?</p>	<p>Con più strade, arrivano più camion, e il traffico si aumenta per la raccolta mezzi. (Confindustria Ceramica)</p>
<p><b>2. Costruzione di una piattaforma logistica virtuale per ottimizzare i percorsi dei camion all'interno del distretto</b></p>	<p>Creare una piattaforma logistica per organizzare carichi completi. Rimane criticità delle singole prese Occorre distinguere con il trasporto aereo. (Mailboxes)</p> <p>Creare una piattaforma logistica per portare in unico posto avrebbe dei costi notevoli. Imparare da pratiche dal settore alimentare e da altri settori (radiofrequenza dalla Ferrari) (Borelli)</p> <p>- Occorre creare una <b>piattaforma di guida logistica per ottimizzare i percorsi dei camion</b> all'interno del distretto.</p> <p>E' già possibile fare carichi programmati. Il problema è quello dei piccoli carichi. Importante sperimentare il franco destino per i mercati esteri con trasporto combinato. Ci sono modalità di assicurare il prodotto(Lapam)</p> <p>Il trasporto franco destino è razionalmente migliore in quanto ottimizza i flussi di gestione del magazzino. Quali sono gli ostacoli concreti ? dimensioni dell'impresa ? Consorzio di tanti piccoli trasportatori ? (CMA)</p> <p>Combinare i tanti piazzali fisici e uno virtuale. Puntare sul "franco territorio".</p> <p>Distinguere il concetto di</p>	<p>Gruppo di esperti di logistica interna</p> <p>Cerform Confindustria Ceramica Gruppo d'Imprese Acimac Lapam.</p>	<p>Esempio del Triveneto. Grande Hub della logistica. Grande specializzazione della gestione dei flussi interni ed esterni (tracciabilità) con sistemi informatici di RFID. ( Società di logistica)</p> <p>Abbiamo cercato di ottimizzare i carichi (<i>carichi programmati</i>) con alcuni trasportatori. Problema dei piccoli trasportatori che nonostante i vari problemi ha la convenienza economica. Problema insoluto. Problema anche dei clienti non abituati.</p> <p>C'è carenza di cultura logistica. La logistica inizia da dentro all'impresa non fuori dal cancello. Se il magazzino non è controllato non c'è programmazione della logistico. (Società di logistica)</p> <p>Sperimentazione al Liceo Formigini per tecnici esperti di logistica (tirocini in azienda). (Cerform)</p>

	<p>spedizione (logistica pura/dal concetto di trasporto (mezzi)                  Itis Ferrari per tecnico della logistica (es. Ferrari) (Sala ITIS Ferrari)</p> <p>C'è troppa rivalità tra le imprese per iniziative condivise (Canotti)</p> <p>Necessità di Ri-organizzazione dimensioni degli autotrasportatori per servizi trasporto franco-destino per servizi di franco destino (CMA)</p>		
<p><b>3. Moduli di formazione e aggiornamento sulla logistica e ingegnerizzazione dei flussi di gestione dalla produzione fino ai magazzini all'interno dell'impresa</b></p>	<p>Sulla logistica nel distretto ci sono grandi opportunità commerciali. E' il tema dei prossimi anni e fattore chiave per la competitività delle imprese. (Pagani)</p> <p>Unione Comuni, Provincia, Regione devono fare sintesi per puntare in modo forte.</p> <p>-</p>		<p>Scelte su strutture su ferro e strade:</p> <p>Cispadana viene fatta (dopo 45 anni). Concessione per 49 anni. 1 miliardo in project financing. 43 mesi.</p> <p>Bretella Campogalliano-Sassuolo. Zoccolo risorse pubblico + cordate.</p> <p>Scalo Marzaglia come centro intermodale.</p> <p>Collegamento tra Scalo di Dinazzano e Scalo di Marzaglia (tra 4 anni)</p> <p>Pedemontana fino a Bologna Complanarina di Modena (parallela alla Vignolese)</p> <p>Allargamento a 4 corsie da Modena a Verona.</p> <p>2 miliardi di euro per investimenti.</p> <p>Con il PRIT, si stanno definendo le grandi scelte delle infrastrutture viarie.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sulla Modena-Sassuolo interrimento della ferrovia sotto la Pedemontana.</li> <li>- Ferrovia Bologna-Vignola-Sassuolo</li> </ul> <p>Metropolitana leggera di superficie.</p>

Area – settore

## Servizi integrati, Reti Sociali e nuova Comunità protagonista

### WELFARE - VOLONTARIATO

Idea Proposta	Quali strumenti per la realizzazione ? / Come ?	Quali possibili attori per realizzare ? / Quali possibili partners ?	Note
<p><b>1.Welfare aziendale</b></p>	<p><b>Contrattazione di secondo livello; accordi territoriali</b> in cui coinvolgere anche piccole realtà. Anche piccoli strumenti (Cisl)</p> <p><b>Convenzioni per le famiglie per attività sportiva e socializzazione bambini</b> (Cisl)</p> <p><b>Spazi di aggregazione interni</b> per i dipendenti (De Pietri architetto)</p> <p><b>Impegno dei pensionati nel volontariato</b> (Volontariato): presentare alle aziende la possibilità per lavoratori in uscita; individuare modalità di confronto e calendario attività; dare seguito al primo incontro</p> <p>Welfare aziendale può permettere ai cittadini di <b>mantenere qualità servizi a rischio</b>; welfare aziendale non sostituisce ma integra il welfare pubblico (v. centri estivi; promozione attività sportiva) (Provincia di Modena)</p> <p><b>Le azioni di RSI devono essere rivolte sia ai dipendenti che all'intero territorio</b> (Provincia di Modena)</p> <p>Esperienze tradizionali di imprese difficilmente conciliabili con nuove esperienze di questo tipo. Passi in avanti: <b>fondi di previdenza integrativi; assistenza sanitaria integrativa</b> (casce mutue); però risorse scarse. (Confindustria Ceramica)</p> <p>Oggi ci troviamo in situazione di crisi e può essere occasione per <b>mettersi a discutere i ruoli tradizionali ragionando sulla reciproca responsabilità</b>; ogni azienda ha introdotto azioni in questo senso; manca clima di condivisione; deve mutare idea di welfare; <b>creare territorio socialmente responsabile</b></p>	<p>Sindacato Confindustria Associazioni PMI Associazioni sportive (CSI, Uisp)</p> <p>Associazioni di categoria Comuni Volontariato Sindacato</p>	<p>In tutte le piattaforma contrattuali attivate da Cisl è stato inserito il tema (Cisl)</p> <p>In primavera incontro in Assopiastrelle con sindacati pensionati, assessore servizi sociali Comune Fiorano: attività su futuri pensionati per impegno nel volontariato (Volontariato)</p> <p>Il punto di vista dell'impresa sul welfare è particolare: viene percepito come supplenza di compiti che spettano al pubblico; l'impresa deve fare un "corso accelerato di socialità" (Confindustria Ceramica)</p> <p>Nel nostro territorio i rapporti tra impresa e società hanno una storia che riflette impostazione nazionale del welfare; a livello locale molti spazi sono stati coperti da istituzioni locali; l'impresa si è ritagliata un ruolo sociale mirandolo specificatamente rispetto all'occupazione che le aziende offrono (Comune di Fiorano)</p> <p>Vedo temi che rappresentano un <b>vecchio schema</b>. Fare uno sforzo perché quando parliamo di nuove realtà dobbiamo uscire dal quadro tradizionale in cui ci sono i soliti attori. Braida è un quartiere di Sassuolo che ha avuto problemi e che rappresentava nuova composizione sociale legata alla globalizzazione. L'incapacità di affrontare quel</p>

	<p>(Comune di Fiorano)</p> <p>La manifattura non è residuale, anche se non può essere l'unica forma di attività; le famiglie si tengono in piedi grazie al <b>“welfare familiare”</b> (Cisl)</p>		<p>problema è cartina di tornasole della necessità di trovare nuove parole e nuove idee.</p> <p>Bisogna ragionare su nuova questione sociale (lavoro dipendente nella grande fabbrica è solo un pezzo della realtà); ci sono nuovi soggetti; c'è solitudine, invecchiamento popolazione, immigrazione di 2° e 3° generazione (quali opportunità?). Nuova comunità non più di sangue e suolo, ma di competenze, di consumo, ecc. Se facciamo questo salto anche i tavoli in cui si ragiona coinvolgono nuovi soggetti; promuovere l'agio, non concentrarsi sul disagio (uscire da schema fordista). Discutere di servizi sanitari: v. esperienza di Consorzio CGM. Esistono i Piani socio-sanitari di zona ma la parte sociale non ha spazio (Aaster).</p>
<p><b>2.Asilo interaziendale</b></p>	<p><b>Esperienza asilo interaziendale in fase progettuale importante per creare coesione sociale</b> (Confindustria Ceramica)</p> <p>Promuovere l'idea della <b>Banca delle competenze per consentire reingresso nel mondo del lavoro</b> (Confindustria Ceramica)</p> <p>Sviluppare la <b>cultura di rendicontazione</b> da parte di tutti i soggetti (Volontariato)</p> <p>Sviluppare <b>servizi sanitari intersettoriali</b>. Trovare un <b>contenitore, un organismo</b> che non può più dipendere da fonti sovraordinate per garantire servizi adeguati sul territorio.</p> <p>La coesione sociale deve essere la premessa di un'economia sana. Promuovere lavoro sul territorio: pensiamo alle <b>Fondazioni di Comunità a livello di distretto</b> (v. esperienza Lombardia Cariplo), Fondazione per il Sud (Porta Aperta)</p>	<p>Imprese Comuni</p>	<p>Si evidenzia che è possibile lavorare insieme; non ragioniamo in termini di supplenza (Comune di Fiorano)</p> <p>Il volontariato non può essere un supplente fornitore di servizi, o una fonte di consenso o una voce che richiede solamente risorse. Dobbiamo lavorare per chi il benessere lo sta aspettando. Anche il volontariato deve imparare ad usare meglio le risorse. Centrare sull'azienda non è corretto: parliamo di <b>terzo settore</b> e non solo di volontariato su cui si scaricano troppe attese e frustrazioni.</p> <p>Volontariato)</p> <p>Inserimento di disabili nelle aziende è difficile non solo per la crisi ma per la mentalità (Comune di Fiorano)</p> <p>Nei nostri territori da anni si promuove agio e benessere. Il welfare comunitario è implicito nella nostra visione (Comune di Fiorano)</p> <p>Vedo una contraddizione nel fatto che molte persone non rientreranno in fabbrica. E' un processo di crisi che non inizia oggi;</p>

			le aziende che hanno aumentato i propri dipendenti sono quelli che fanno servizi alle persone, ma poi non ci sono risorse (Porta Aperta)
--	--	--	--

<p><b>3.Promozione progetti pilota per housing sociale</b></p>	<p>Vedi esempi in Romagna e Lombardia; esistono <b>agevolazioni di tipo urbanistico</b> (De Pietri Architetto)</p> <p>Orientare al <b>recupero dell'edificato esistente e recupero urbanistico + sociale del territorio</b> per criteri di sostenibilità urgenti; tempi lunghi ma finanziamenti possibili (Provincia di Modena)</p> <p>Forme di abitazione condivise tra <b>persone anziane o disabili</b> con assistenza domiciliare (De Pietri Architetto)</p> <p>Coinvolgere <b>privati e terzo settore (fondazioni ad hoc, lasciti)</b> che sono in grado di dare <b>risposta più efficace</b> (Comune di Fiorano)</p> <p><b>Organismo di rappresentanza del volontariato a livello distrettuale:</b>                  A Modena e Vignola ci sono Fondazioni(Volontariato)</p> <p>Nel Comune di Sassuolo la criticità è crescente. <b>Recupero aree dismesse:</b> risposta a esigenze sociali e soluzione a impatto negativo di decadenza di territorio che è pessimo biglietto da visita (Cisl)</p>	<p>Enti locali</p> <p>Privati</p> <p>Terzo settore</p> <p>Volontariato</p> <p>Fondazioni</p>	<p>Oggi housing sociale rivolto a giovani con stipendio medio che non riescono ad accedere all'edilizia convenzionata ma non accedono al mutuo; giovani partecipano a costruzione di propria abitazione con supporto di impresa. Portano coesione sociale e coinvolgono anche stranieri (De Pietri Architetto)</p> <p>Progetto Dopo di Noi sul territorio che coinvolge terzo settore e privati (appartamenti a Maranello); 2 appartamenti del Comune (Comune di Fiorano)</p> <p>Problema famiglie "normali" colpite dalla crisi: housing sociale potrebbe dare una risposta a questa nuova esigenza; ad oggi ci sono solo strumenti vecchi, che appartengono a scenario pre-crisi (Comune di Fiorano)</p> <p>Fondi di garanzia, corsi per utilizzo corretto del denaro (Cisl)</p> <p>Struttura esistente non è adeguata alle esigenze dei disabili che dovrebbero viverci. Esperienza interessante di Cesenatico (Volontariato)</p>
--	--	--	--

Area – settore

*Da distanti a integrati*

FORMAZIONE – SAPERI / RICERCA PER L'INNOVAZIONE

Idea Proposta	Quali strumenti per la realizzazione ? / Come ?	Quali possibili attori per realizzare ? / Quali possibili partners ?	Note
<p><b>1. Formazione per tecnici posatori</b></p>	<p><b>Risorse pubbliche bilaterali e europee</b> per rispondere alle richieste delle imprese (Provincia di Modena)</p> <p><b>Percorsi di formazione devono trovare sbocco in stage e tirocinio nelle imprese,</b> garantendo tutoraggio (Democenter)</p> <p>Collaborazione tra imprese e Università è importante, ma non è credibile collaborazione tra imprese che sono concorrenti: per questo non prendiamo ragazzi in stage. Il nostro territorio è fatto in questo modo. <b>Dobbiamo occuparci di creare competenze di base</b> (inglese, esperienza all'estero, ecc.) (Sicer)</p> <p>Alcune di queste figure sono alla fine del processo; <b>a monte serve l'innovazione sul prodotto ceramico</b> (Sicer)</p> <p>Dobbiamo intervenire anche sulle competenze di base (Consulente formazione)</p> <p><b>Andare oltre ottica di concorrenza di distretto</b> ma a quella internazionale (Provincia di Modena)</p> <p>Competenze per due livelli: conoscenze articolate nel tempo che vanno condivise a livello di territorio; <b>competenze competitive da costruire dentro all'azienda</b> (Università)</p> <p><b>Formazione congiunta di più aziende</b> (Cerform)</p>	<p>Istituzioni</p> <p>Scuola</p> <p>Università</p>	<p>La formazione sembra essere la panacea ma in realtà non ci si investono risorse.(Università)</p> <p>Figure richieste dall'impresa locale (alcune figure esistenti, altre acquisite) sono pane quotidiano. Esistono già iniziative di Cerform su questi temi (Concorde)</p> <p>Le figure individuate sono molto specifiche e se richieste si tratta semplicemente di arrivare a risultati in tempi brevi. (Provincia di Modena)</p> <p>Nel nostro settore (colorifico) dobbiamo costruirci noi i profili da inserire perché è un settore molto specifico e poco supportato; investiamo su diplomati perché entrano in azienda più giovani. Aiutare i ragazzi fino all'università, ma poi è dentro all'azienda che la figura viene plasmata in base alle esigenze specifiche (Sicer)</p> <p>Formiamo persone ad hoc per fare in modo che rimangano dentro all'impresa (Poligraph)</p>

			Formazione professionale oggi è diversa rispetto a 10 anni fa e ci sono meno risorse per formare nuove figure; più facile formare chi è già nell'azienda. Stiamo lavorando sulla filiera finanziati da Fondimpresa (Cerform)
<b>2.Rete di coordinamento dei centri di ricerca esistenti + comunità</b>	<p><b>Mappare tutte le attività</b> e vedere come possono nascere gli spin off su idee ben precise (Scuole)</p> <p><b>Mappatura risorse disponibili per apparecchiature ed attrezzature e competenze</b> (Cerform)</p> <p><b>Sito</b> americano in cui si inseriscono idee e vengono finanziate online: <b>riproporre sistema sul territorio</b> (Scuole)</p> <p><b>Social network di alto profilo di servizio, informazione, coordinamento</b> (Cerform)</p> <p><b>Programmazione da parte delle imprese e maggiore collaborazione con enti formativi per individuare spazi di competenze necessari e per poter costruire formazione ad hoc</b> soprattutto con nuove professionalità (ad esempio stampa in digitale), serve (GiGroup)</p> <p><b>Osservatorio super partes</b> che individua linee di sviluppo possibili, perché le singole aziende ragionano in termini di individualismo e concorrenza (Sicer)</p> <p><b>Promuovere strutture e competenze esistenti:</b> comitati tecnico scientifici per confrontarsi con le scuole, presenza di Confindustria Ceramica nel distretto, fondi già portati a casa, ecc (Provincia di Modena)</p> <p><b>Tavolo di coordinamento</b> (Scuola)</p>	<p>Enti pubblici</p> <p>Associazioni imprenditoriali</p> <p>Confindustria Ceramica</p> <p>Cerform</p> <p>Agenzie interinali</p>	<p>Modificare logiche dei diversi attori (Università)</p> <p>Manca coordinamento di esperienze di formazione (Scuola)</p> <p>Ogni attore conosce la propria attività e meno quella di altri attori (Cerform)</p> <p>Nel distretto di Carpi ci sono esempi di imprese che si sono uccise con le proprie mani perché hanno continuato a competere tra loro: Ridisegniamo qui un nuovo modo di competere con l'aiuto di soggetti terzi rispetto alle imprese (Provincia di Modena)</p> <p>Ci sono limiti di tipo culturale a mettersi insieme (Sicer)</p>

<p><b>3.Incubatore d'impresa</b></p>	<p><b>Attivare contatti con altri territori</b> in cui esperienze funzionano per uscire da logica troppo "provinciale" (Provincia di Modena)</p> <p><b>Stage, brevetti della scuola, attività extracurricolare:</b> scuola, università e centri di formazione hanno ruolo importantissimo (Scuola)</p> <p><b>Consapevolezza di obiettivi</b> per aspettative realistiche su tempi, risorse, risultati. Poi diventano strumenti con alte potenzialità soprattutto in un territorio così ricco come il nostro (Democenter)</p> <p><b>Collaborazione tra ricerca e impresa su settori strategici</b> ma con intervento delicato rispetto a concorrenza (Centro Ceramico)</p>	<p>Associazioni imprenditoriali</p> <p>Università</p> <p>Enti pubblici</p>	<p>Molto costosi, tempi lunghi ed esperienze negative; a Modena in Università ne esiste già uno: non duplicare; individuare idee, persone, risorse e prospettive di lungo periodo. Pochi successi da cui prendere esempi ma sono comunque esperienze costose (Università)</p> <p>In altre nazioni gli incubatori funzionano. Perché in Italia non funzionano? Potrebbero aiutare a concretizzare un'idea progettuale. Il nostro territorio ha una densità altissima di impresa, ma non si riesce a decollare in questo ambito (Lapam)</p> <p>Costruire incubatori sul territorio per tenere le imprese sul territorio (Provincia di Modena)</p> <p>Istituto professionale Ferrari ha realizzato idee partite dalla scuola in collaborazione con le imprese: materiali in comodato d'uso gratuito dalle aziende alla scuola che poi l'azienda utilizzerà per un altro tipo di prodotti; scelta del materiale da parte della scuola nata dallo studio delle possibili esigenze dell'azienda.(IPSIA Ferrari)</p> <p>Esistono incubatori di diverso tipo, con strutture e organizzazioni diverse. Oggi anche le esigenze finanziarie sono diverse dal passato. (Democenter)</p>
--------------------------------------	---	--	---

**Coordinati, snelli ed efficienti**  
**GOVERNANCE DI DISTRETTO**

Idea	Quali strumenti per la realizzazione ? / Come ?	Quali possibili attori per realizzare ?	Note
<p><b>1. Unione Comuni</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- E' fondamentale riconoscere su scala regionale il concetto di distretto. (Lapam)</li> <li>- Trovare equilibrio tra spontaneismo e organizzazione e creare le condizioni per favorire l'industrializzazione (Confindustria)</li> <li>-Vari finanziamenti regionali hanno contribuito a finanziare progetti di settore (dai confidi ai confini territoriali).</li> <li>- Approvato il Piano della semplificazione regionale (Richetti-Regione E-R)</li> <li>-Passare dalle reti informali a reti coordinate di governance vera (Olivieri) a vari livelli:                         <ul style="list-style-type: none"> <li>- politico</li> <li>- associazioni imprenditoriali</li> <li>- terzo settore</li> </ul> </li> <li>-Per Distretto si intende il distretto economico oltre i confini provinciali. Su scala regionale si ragiona su Distretti Socio-Sanitari. (Comune di Fiorano)</li> <li>Il Distretto deve diventare riconosciuto ma è anche necessario fare una semplificazione delle sigle tra le varie associazioni di settore (Comune di Fiorano).</li> <li>I distretti sono fatti di reti. Non c'è contrapposizione tra reti e distretti. Il distretto ha una valenza culturale, sociale oltre a quella economica. Il sistema distretto funziona ancora, soprattutto con l'export. Ma si stanno trasformando. Il distretto ha la capacità (Fondazione Distretti)</li> </ul>	<p>Comuni del Distretto</p>	<p>L'Unione delle associazioni di categorie a livello nazionale è un buon segno (Lapam)</p> <p>Le decisioni non sono fatte a livello di distretto perché il distretto non c'è ufficialmente. (Canotti)</p> <p>Il distretto distratto rischia di essere distrutto. Decenni fa c'era il comprensorio della ceramica (Ulivieri)</p> <p>E' da 7 anni che si parla di Unione (ma soprattutto per razionalizzare servizi). L'Unione per come è fatta la legge non è sufficiente per la governance (Comune di Fiorano)</p> <p>- Ci sono circa 100 Distretti a livello nazionale. La Regione E-R non riconosce i distretti sul territorio regionale. L'Associazione dei Distretti è un'organizzazione di 2° livello con 60 distretti associati. Tutti i distretti si stanno interrogando sul futuro. Ci sono forme di Tutoraggio di progetti nei vari distretti associati. Sulla governance ne parliamo da molti anni, ma le criticità sono diverse tra le quali: conflitti con il mondo della rappresentanza (effettive rappresentatività).</p> <p>Abbiamo cercato di lavorare su tre aspetti orizzontali come elementi di governance:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Energia.</b> Le Esco possono svolgere un ruolo chiave sui processi produttivi. Vengono pagate su quanto riescono a ottenere come risparmi. <b>Importanza della</b></li> </ul>

			<p>bancabilità/accesso al credito. Ora non ci sono quasi più le banche locali, togliendo opportunità.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Confidi distrettuali.</b></li> <li>- <b>Formazione.</b></li> </ul> <p>Aggiornare la manodopera per le nuove sfide. Il Distretto ha bisogno di rivedere le competenze del loro profilo tecnico-gestionale.</p>
--	--	--	---

<p><b>Riconoscimento del Distretto</b></p>	<p>- Creare un tavolo di lavoro per definire un protocollo di riconoscimento istituzionale.</p>	<p>Comuni Regione Province</p>	<p>E possibile avere il riconoscimento ufficiale di Distretto anche dopo che esiste. (es. Lumezzane, Brianza) (Fondazione Distretti)</p>
<p><b>Fiscalità di progetto</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Confidi distrettuali.</b> Cooperative di garanzia di finanziamento. Strumenti di mutua assistenza. Ogni associazione di categoria. Gruppi di imprese che mettono risorse in un apposito fondo per finanziare progetti innovativi (Fondazione Distretti).</li> <li>- Essere pronti ad avere riconoscimento giuridico per poter partecipare a finanziamenti</li> <li>- Rafforzare le relazioni il supporto delle <b>banche storiche locali</b> per ottenere risorse dedicati per la ricerca e innovazione. (Confindustria)</li> </ul>	<p>Associazioni imprenditoriali Comuni Regione Province Banche locali</p>	

Area – settore

**Qualità Urbana & Sostenibilità ambientale**

**RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE - GESTIONE AMBIENTALE**

Idea Proposta	Quali strumenti per la realizzazione ?/Come ?	Quali possibili attori per realizzare ? possibili partners ?	Note
<p><b>1. PSC applicati con criteri di sostenibilità coerenti con i PTCP provinciali di Modena e Reggio Emilia</b></p>	<p>Valori di base sono il passaggio dalla quantità alla qualità nell'edilizia, recupero territoriale (aree industriali dismesse..), riconversione capace di creare nuova occupazione e sviluppo. Ipotesi di aree no tax? Occorre che le aree abbandonate richiamino investimenti.(Prov. Mo-Pagani)</p> <p>Sismica e riqualificazione energetica: occorre de-burocratizzare.(Pagani)</p> <p>Rilanciare l'EMAS di distretto come sistema di controllo e pianificazione ambientale del distretto (Arpa)</p> <p>Occorre ridisegnare gli spazi cittadini per migliorare la vita di chi ci vive (Arch. De Pietri)</p> <p>Occorre far incontrare la domanda con l'offerta (spesso troppo alta), i Comuni devono pianificare l'uso del territorio sulla base delle effettive esigenze. E' fondamentale salvaguardare la componente economica, le aziende che lavorano e che portano ricchezza. (Cma)</p> <p>Importante che ogni azione consideri il tema della piena occupazione in un'ottica di sviluppo eco-compatibile (Comune di Fiorano)</p> <p>Riconvertire le aree industriali in aree residenziali(Comune di Fiorano)</p> <p>La Regione deve considerare il distretto come area vasta (MO + RE) e porre ordine a livello sovra-provinciale.</p>	<p>Province Regione E-R Comuni Imprese Banche, Fondazioni, Urbanisti,</p>	<p>I PTCP di Reggio e Modena hanno delle differenze (mancano dei coordinamenti sui trasporti, ad es. sui collegamenti ferroviari); Modena ha un PTCP approvato a crisi iniziata.</p> <p>Il PSC locale è coerente al PTCP della provincia di Modena, meno ovvio il confronto con quello di Reggio Emilia (Comune di Fiorano)</p> <p>EMAS di distretto: il nostro è uno dei pochissimi distretti industriali certificato EMAS. Si è ragionato sulle due province. Esiste dal 2000 un bilancio ambientale d'area che si può utilizzare per nuovi sviluppi . Può contenere tutte le azioni rilevanti sulle diverse matrici ambientali. (Arpa)</p> <p>La popolazione autoctona ha smesso di crescere, aumentano 6000 all'anno di cittadini extracomunitari. Su scala provinciale ci sono 30.000 appartamenti liberi e 1500 sfratti esecutivi...non è in sintonia la domanda con l'offerta.(Pagani)</p> <p>Il verde è importante ma come evidenzia questo percorso il distretto vuole rimanere manifatturiero: cosa dobbiamo produrre? Non faremo più milioni di m2 di piastrelle (Arch. Gervasi)</p> <p>Chi muove l'urbanistica è l'economia: una cosa si fa se c'è qualcuno che ha interesse a realizzarla (Arch. Gervasi)</p>

Idea Proposta	Quali strumenti per la realizzazione ?/Come ?	Quali possibili attori per realizzare ? possibili partners ?	Note
<p><b>2. Recupero e nuove costruzioni con criteri di bioedilizia/green building-risparmio energetico</b></p>	<p>Riqualificazione degli edifici: spingiamo la facciata ventilata per l'efficientamento energetico degli edifici (Confindustria Ceramica)</p> <p>Qualità urbana: identità urbana. Siamo conosciuti per la piastrella, se uno viene da fuori che cosa vede? E' percepito? Servono arredi urbani che utilizzino le piastrelle. E' un'azione che deve essere spinta dagli enti locali (Confindustria Ceramica)</p> <p>Usare i rottami per costruire le strade (oggi si demolisce ma non si costruisce, i rottami sono un problema) (Gianferrari CMA)</p>		<p>La bioedilizia è il futuro perché ha un mercato (Arch. Gervasi)</p>
<p><b>3. Recupero-riconversione di capannoni vuoti per nuove attività imprenditoriali</b></p>	<p>Si possono riqualificare i capannoni delle ceramiche che all'esterno appaiono degradati. ( Arch. De Pietri)</p> <p>Riqualifichiamo i capannoni nei centri urbani, ma serve una via che li renda appetibili, magari con azioni fiscali. Occorre attirare nuovi business. (Lapam)</p> <p>Per demolire e ricostruire mancano gli strumenti e che siano convincenti (Lapam)</p> <p>Attraverso fotovoltaico e incentivi per togliere l'amianto alcune aziende si sono rifatte i capannoni (Pagani)</p> <p>La collocazione ideale del fotovoltaico è sui capannoni (Gianferrari CMA)</p>		

